



Un generoso contributo al dialogo: «Per noi Violante non è mai stato né potrà mai



essere un interlocutore politico. Che questo signore continui a parlare di questione morale è semplicemente disgustoso». Sandro Bondi (Coordinatore di Forza Italia) 12 marzo

## SE PARTECIPARE È MEGLIO CHE VINCERE

Furio Colombo

Molti si domandano, specialmente fra i colleghi della stampa estera, come faccia ad avere tanto potere Bruno Vespa, un giornalista come noi, bravo finché si vuole ma in grado di decidere, liberamente e di sua volontà, non solo chi c'è e chi non c'è nel suo programma politico che occupa quasi tutta la settimana, ma anche come dosare e "giocare" (nel miglior senso teatrale) le presenze dei cosiddetti ospiti e nell'essere diventato agente in esclusiva del presidente del Consiglio. Berlusconi riceve da lui - un giornalista come gli altri, uno di noi - la franchigia di apparire da solo o in compagnia di amici. E il diritto di escludere chi vuole e di accettare (salvo rare eccezioni, l'ultima volta Gambescia) solo giornalisti amichevoli o addirittura imbarazzanti per zelo e fedeltà. Vi immaginate Vespa che gira per i corridoi della Cbs e spiega che Berlusconi non vuole discutere con chi non è d'accordo con lui? John Kerry, in uno studio di quella televisione, ha appena detto di Bush e dei suoi (11 marzo 2004): «Mai visto gente più imbrogliona e più bugiarda». E quando gli hanno chiesto se intendeva scusarsi, ha ripetuto l'affermazione più lentamente e ha aggiunto: «Non ci penso neanche».

Non resta che spiegare ai colleghi della stampa estera che Vespa non è così forte di suo. Nella vita è una persona normale. Ma gode di tre strane condizioni inesistenti in democrazia. Primo, c'è una Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai che tace. Tace sulle serate in esclusiva di Berlusconi circondato da gente imbarazzante che gli dà ragione. Secondo, c'è una "presidenza di garanzia" che, invece, non rinuncia a parlare. Ma quattro personaggi che la circondano, e che sarebbero il Consiglio di amministrazione della Rai, esercitano su di lei un "mobbing" che stupisce perché avviene sotto gli occhi di tutti. Le danno regolarmente torto, in modo maleducato, sempre, subito, su tutto, creando un effetto comico che si rovescia su di loro. Perché l'ovvia e dignitosa normalità di ciò che dice l'Annunziata, viene compresa da tutto il resto degli italiani per quello che è. È una denuncia, un'accusa. È la testimonianza dal vivo di ciò che accade oggi alla Rai. Terzo (e questa è la stranezza che colpisce di più i colleghi della stampa estera): ci sono alcuni politici di tutta l'opposizione che verso Vespa sono mossi da un sincero senso di gratitudine. Sono grati perché li invita alle serate "off" (quelle senza il protagonista principale) della sua trasmissione.

SEGUE A PAGINA 27

# Strage di Madrid, è pista islamica

Clamoroso annuncio nella notte: trovato un video in cui Al Qaeda rivendica a nome di Bin Laden gli attentati. Arrestati tre marocchini e due indiani, frana la pista dell'Eta. Oggi, tra paure e inganni, la Spagna sceglie

Madrid, migliaia chiedono al governo la verità sull'attentato



Un momento della manifestazione sotto la sede del Ppe, il partito del primo ministro Aznar

Dejong/Ap

DALL'INVIATO

Gianni Marsilli

MADRID Al Qaeda rivendica di nuovo la strage di Madrid. Lo fa con un video fatto trovare davanti a una moschea della capitale spagnola in cui l'organizzazione, a nome di Osama Bin Laden si attribuisce la paternità delle bombe di giovedì. Al Qaeda minaccia altre stragi e lega la scelta dell'obiettivo dell'attentato alla partecipazione della Spagna alla guerra in Iraq. Il clamoroso annuncio è stato dato ieri notte (l'una) dal ministro degli Interni, do-

po che già nel pomeriggio era franata la pista dell'Eta. Cinque persone sono state arrestate, tre marocchini e due spagnoli di origine indiana. Contro di loro vi è una «presunta implicazione nella vendita e falsificazione della scheda telefonica e del cellulare» trovati nella borsa sportiva, che conteneva anche una bomba di più di dodici chili, fortunatamente inesplosa. Dopo questo annuncio, il governo è in difficoltà, per aver accreditato per molti giorni la pista dell'Eta.

SEGUE A PAGINA 3

CALAMAI, MIMMI e ZAMBRANO ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 6

**Yehoshua**

«Vogliono fare del mondo una caserma»

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 4

**Carlos**

«Io terrorista dico: anche gli italiani pagheranno»

DOLCETTA A PAGINA 7

# Tutti contro il terrorismo. Berlusconi si astiene

Adesioni alla manifestazione indetta dall'Anci, il premier tace. D'Alema: la politica non può arrendersi

«Guai a cadere nel baratro dell'odio, guai alla logica omicida e suicida della guerra», afferma Romano Prodi al congresso della Margherita, contro la paura le uniche armi sono la «democrazia e la politica». In difficoltà la maggioranza sulla manifestazione «bipartisan», giovedì al Campidoglio, proposta dall'Anci e rilanciata da Fassino: «Berlusconi deciderà la data», afferma Bondi; Follini vorrebbe annullare la marcia della pace del 20. Nell'Ulivo molti si e alcuni contrari.

CASCELLA, LOMBARDO e ZEGARELLI A PAGINA 8

**«Corrompere i giudici: un reato devastante»**

Domani con l'Unità inserto di 8 pagine con le motivazioni della sentenza Sme

## TENTIAMO UNO SFORZO COMUNE

Peppino Calderola

Caro Padellaro, ho letto il tuo editoriale di oggi e lo condivido. Non è successo altre volte, per questo volevo dirtelo. Anche io credo che nella battaglia per la pace ci stiamo infilando in un tunnel di incomprensioni che non promette niente di buono. Comunque si giudichi l'atteggiamento della maggioranza dei deputati dell'Ulivo, è un dato oggettivo che la condanna della guerra preventiva sia stata ancora una volta unanime. Ci siamo divisi sulle modalità di voto, per la nota questione del decreto-truffa che univa fra loro missioni diverse, e sul tema del ritiro dei nostri soldati.

SEGUE A PAGINA 27

## NIENTE TRUCCHI SULLA PACE

Gino Strada

Caro direttore, «a chiunque possa interessare... così potrebbe incominciare questo mio chiarimento sulla polemica di questi giorni, nata su due parole estratte da un mio intervento a Bologna a una iniziativa promossa dalla Fiom e isolate dall'insieme. Due parole, «delinquenti politici», non inventate, sia chiaro. Le ho davvero pronunciate. Qualcuno le ha considerate, come Mimmo Luca sulle colonne del vostro giornale, «un'offesa gratuita e non opportuna», «un insulto». Me ne dispiace. Succede, quando si è molto indignati - e io lo sono tuttora - di usare parole pesanti.

SEGUE A PAGINA 26



## Appello

NEL NOME DI MATTEOTTI

Guglielmo Epifani  
Carlo Ghezzi

Il 110 giugno 1924 l'on. Giacomo Matteotti, sequestrato pochi giorni prima sul Lungotevere Arnaldo da Brescia a Roma, veniva assassinato da squadristi fascisti. L'ottantesimo anniversario della sua morte deve essere ricordato adeguatamente. La sua tragica fine deve essere riproposta all'opinione pubblica, alle giovani generazioni, come simbolo significativo dei valori sui quali è fondata la nostra Repubblica: la libertà, la democrazia, la pace.

SEGUE A PAGINA 27

Solidarietà sull'Unità online

## ROBERTA E I VOLONTARI DEL WEB

Wanda Marra

fronte del video Maria Novella Oppo

Il solito Luttwak

«Amici del forum sono qui a chiedere aiuto». È un venerdì sera, di inizio febbraio, quando nella Free Zone, il forum di discussione libera de l'Unità online, appare un messaggio in stampatello: un «Help» seguito da una serie di punti esclamativi. In maniera asciutta ma profondamente sofferente, Bacù, racconta la storia di una sua nipotina, Roberta: «Sabato scorso ad una mia nipote hanno riscontrato un tumore al ginocchio. La ragazzina ha solo 15 anni». Si tratta del sarcoma di Ewing, una delle malattie tra le più devastanti. La famiglia, che viene da uno sperduto paesino abruzzese, l'ha portata a Bologna, per curarla.

SEGUE A PAGINA 14

Puntata speciale di «Ballarò» venerdì sera, per provare a capire qualcosa di più della tragedia spagnola. Anche Il Tv7 e il Maurizio Costanzo Show si sono fatti carico dello sgomento che ognuno di noi si porta dentro insieme all'orrore e alla paura. Molte le testimonianze strazianti: una giornalista ha riferito che, quando uno dei primi soccorritori è riuscito a penetrare in uno dei vagoni distrutti, ha sentito squillare insieme molti cellulari. Il mondo di fuori cercava già di mettersi in contatto coi morti e coi feriti, di riprendere il ritmo interrotto e come pietrificato da pochi minuti di guerra inumana. I politici partecipanti al dibattito, gli inviati e gli specialisti, per una volta apparivano quasi altrettanto incerti quanto gli spettatori a casa. Il direttore di Limes, Lucio Caracciolo, diceva per esempio di augurarsi, pur non credendoci affatto, che sia stata l'Eta a mettere le bombe, perché questo restringerebbe la portata dell'attacco terrorista e segnerebbe la fine dell'Eta. Chi invece non ha avuto dubbi è stato il solito Luttwak, incaricato televisivo in Italia del governo Usa. Per lui è stata sicuramente l'Eta e Osama stavolta non c'entra. Prove non ne ha citate, ma non servono: non c'è petrolio nelle Province Basche.

**Sostieni i DS.**  
**Compra una Azione di sinistra.**



Il costo di una Azione di sinistra è di 50,00 euro. Per informazioni 06 6711217/218

www.dsonline.it

2004 Anno europeo dei DS

Aderisci.

Per informazioni: tel. 06 6711236 fax 06 6711321 organizzazione@democraticisinistra.it

www.dsonline.it

